



*Pietro consacra
Ermagora alla
presenza di
Marco*

*(Cripta di
Aquileia)*

Corso biblico zonale

**Zona XXI
S. Maria degli angeli**

IL VANGELO DI MARCO

Vangelo di Marco

Bibliografia di riferimento:

Vangeli Sinottici

- EBNER, M., SCHREIBER, S., (edd.), *Introduzione al Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2012.
- MAGGIONI, B., (edd.), *Il Nuovo Testamento*, San Paolo, Cinisello B. 2013.

Vangelo di Marco

- MEYNET, R., *Il Vangelo di Marco*, Ed. PIB, Roma 2016.
- STANDAERT, B., *Marco: Vangelo di una notte, vangelo per la vita*, EDB, Bologna 2012.
- FAUSTI, S., *Una comunità legge il Vangelo di Marco*, EDB, Bologna 1999.
- GNILKA, J., *Marco*, Cittadella Editrice, Assisi 1987.

- **Lo studio della formazione del Vangelo scritto**

La domanda di fondo è: come si sono formati i Vangeli?

L'esegesi approccia il testo o con metodo **diacronico** (secondo il criterio storico-temporale) o con metodo **sincronico** (analisi e interpretazione del testo nella sua forma attuale).

L'esegesi storico-critica (metodo diacronico) si occupa del passaggio **dal Vangelo orale al Vangelo scritto** che diventa oggetto di studio mediante diversi tipi di approcci.

L'analisi narrativa appartiene al metodo sincronico.

I Vangeli sinottici

sono i **3 Vangeli** di Matteo, Marco e Luca:

- non si tratta dello stesso vangelo, raccontato in tre modi diversi, ma di tre vangeli diversi, con una propria indipendenza, con molte **concordanze**, ma anche molte **discordanze**;
- fin dall'antichità gli studiosi hanno cercato spiegazioni per **concordanze e differenze**.

Le **ipotesi fatte** sono molteplici, ma alla fine sono 3 gli elementi in gioco:

1. la **dipendenza da fonti comuni** (es. fonte Q per Mt e Lc);
2. l'**interdipendenza** (1 è più antico e gli altri 2 dipendono da esso);
3. il fatto della **tradizione orale** (che precede).

Di fatto:

- lo **schema di Marco**, che è il più breve, si ritrova anche in Matteo e Luca: in **Luca** con delle interruzioni e materiale proprio (cfr inizio del viaggio di Gesù verso Gerusalemme, da 9,51 al cap. 19); in **Matteo** con cambiamento dell'ordine di alcuni episodi o di alcuni discorsi.

- **la sequenza** degli eventi che si trova in Marco è la stessa per tutti e 4 i Vangeli:

- 1 - inizio del ministero di Gesù in Galilea, a partire dal Battesimo di Giovanni

- 2 - la manifestazione in Giudea della sua identità di Figlio di Dio

- 3 - la morte sulla croce ad opera dei Giudei

- 4 - la sepoltura

- 5 - la resurrezione

- 6 - l'ascensione al cielo (non sempre)

Il Vangelo di Marco e il suo autore

- Secondo molti studiosi il vangelo di **Marco** è il vangelo più antico, di certo il primo ad entrare nel canone delle Scritture
- La sua accoglienza presso la comunità di Roma (citato in Clemente Romano, I sec. d.C.) è motivo del suo successo
- **Secondo la tradizione** il suo autore è «Giovanni detto Marco», di cui parlano sia gli Atti degli Apostoli che le lettere di Pietro e Paolo.
- Secondo Papia (sec. II): «egli era *ermeneutès* di Pietro e scrisse tutto, ma non con ordine» quello che aveva udito dall'apostolo.
- **La critica interna** adotta invece il metodo della lettura critica del testo (lingua, stile, metodo di composizione, narrazione) per dedurre che:

➤ **L'autore**

E' un **giudeo-cristiano bilingue**, non cresciuto nella **diaspora** ma vissuto fuori della Palestina da lungo tempo. Un personaggio secondario, non appartenente alla cerchia dei discepoli ma ben conscio della tradizione su cui poggia il suo Vangelo (documenti basati su testimonianze oculari e tradizione orale).

L'autore **non compare in prima persona** né viene fatto il suo nome: questo può significare che fosse noto ai destinatari (non si può escludere il collegamento con Pietro attraverso la comunità di Roma) ma siamo nel campo delle probabilità,

➤ **Ambiente e comunità.**

La narrazione indica che la comunità per cui Marco scrive vive in condizioni di **tribolazione e persecuzione** (cfr cap. 13) ma non in Palestina (l'autore narra da lontano). Oltre ai pericoli provenienti dall'esterno essa è esposta ad un pericolo più grave: quello di non proclamare il vangelo per il timore dell'odio e della violenza.

Per questi motivi è presente nel Vangelo una forte **tensione escatologica** e attesa della **Parusia**. Riferimenti storici plausibili: a Roma durante le persecuzioni di Nerone (64 d.C.) oppure in diaspora durante la guerra giudaica (67 d.C.).

➤ Localizzazione geografica e data di composizione.

Varie proposte: la Galilea, la Decapoli, la Siria (poco consenso).

L'ipotesi più valida è che Marco scriva per **la comunità di Roma**. A favore: latinismi, diffusione rapida e persistenza, prime citazioni in autori romani (Clemente).

La **datazione corrente** è intorno 65-66 (clima apocalittico) oppure poco dopo il 70 (accenno alla distruzione del Tempio).

➤ Il racconto.

1) Prima tappa:

«Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1).
porta alla confessione di Pietro **“Tu sei il Cristo”** (Mc 8,29) ed è la fase crescente della missione di Gesù, il suo messianismo però è frainteso dalle folle e dai discepoli.

2) Seconda tappa:

porta alla rivelazione e confessione di Gesù come **“Figlio di Dio”** da parte del centurione.

E' la fase discendente, ritmata dai **3 annunci della Passione** che culmina con la morte di Gesù (climax in Mc 15,39) e la paura delle donne (finale breve, Mc 16,8).

Ciascuna tappa è a sua volta suddivisibile, dal punto di vista narratologico, in diverse sezioni ulteriormente articolate.

1) Nella prima tappa sono stati evidenziati 3 sommari:

- 1,14-15: proclamazione del vangelo da parte di Gesù
- 3,7-12: attività di Gesù
- 6,6b: insegnamento itinerante di Gesù

A ciascuno segue una **pericope sui discepoli** (1,16-20; 3,13-19; 6,7-13).

La presenza di annotazioni riguardanti l'opposizione a Gesù delinea tre sezioni:

1,14-3,6 // 3,7-6,6a // 6,6b-8,21

Precedute da una introduzione (1,1-13).

1) Nella seconda tappa:

- E' possibile individuare anche qui tre sezioni:
- A) 8,31-10,52, formata da *insegnamento di Gesù, incomprensione dei discepoli, rimprovero e ulteriore istruzione di Gesù*. Il tutto per 3 volte, che corrispondono ai 3 annunci della passione.
- B) 11,1-13,37: al centro il tempio. L'azione si sviluppa in tre giorni (elementi spazio-temporali).
- C) 14,1-15,39: una narrazione continua della passione e morte di Gesù.
- Epilogo: 15,40-16,8: il Kerygma pasquale e le donne.

In conclusione:

- **La struttura.** Nel Vangelo di Marco è possibile, a livello strutturale, evidenziare **2 tappe**, contrassegnate da **2 inclusioni** importanti tra **Mc 1,1 e 8,29b** e tra **Mc 1,1 e 15,39**. L'intento teologico del redattore è teso a svelare **l'identità profonda di Gesù** che è riconosciuta prima da **Pietro** (8,29b) e poi dal **centurione** ai piedi della croce (15,39). Allo stesso tempo il vangelo pone l'accento sulla figura del **discepolo** (cfr Mc 8,34-38).
- **Il “finale di Marco”:** la finale canonica (16,9-20), probabilmente è opera della comunità nella quale questo Vangelo fu predicato. Nei manoscritti più importanti (il Vaticano e il Sinaitico) il Vangelo termina con il v.8, dunque è un finale «aperto».



*Pietro invia
Marco*

(Cripta di
Aquileia).